



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Coordinamento Nazionale FABI Gruppo Cassa Centrale Banca

**Agli iscritti FABI
delle BCC e delle Società
del G.B.C. Cassa Centrale Banca**

FRINGE BENEFIT 2023 ESENZIONE FINO A 3.000 EURO PER CHI HA FIGLI A CARICO

Con la conversione in legge del DL 48 2023 è stata innalzata a **3.000 Euro** la nuova soglia degli importi di beni in natura e servizi esenti per i lavoratori dipendenti (al posto degli ordinari 258,23 Euro) **applicabile solo ai dipendenti con figli a carico**.

L'agevolazione si applica in misura intera a ogni genitore, titolare di reddito di lavoro dipendenti e/o assimilato, anche in presenza di un solo figlio, purché lo stesso sia fiscalmente a carico di entrambi.

Limitatamente al periodo di imposta 2023 il Decreto Lavoro **include** tra i fringe benefit concessi ai lavoratori **anche le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale**.

Per chi volesse approfondire l'argomento fringe benefit, alleghiamo un documento esplicativo con particolare focus sui prestiti agevolati e un file Excel editabile, per calcolare l'impatto fiscale del benefit derivante dall'eventuale finanziamento agevolato sottoscritto come lavoratore dipendente, predisposto da Giammatteo Donati del Coordinamento FABI Cassa Centrale.

Vi salutiamo cordialmente.

Trento, 17 agosto 2023

Coordinamento FABI Gruppo CCB



Coordinamento FABI Gruppo Cassa Centrale Banca

FRINGE BENEFIT

I Fringe Benefits o benefici accessori, sono l'insieme dei beni e servizi messi a disposizione dal datore di lavoro ai propri dipendenti come forma di remunerazione non monetaria in aggiunta alla normale retribuzione, percepiti entro il 12 gennaio del periodo d'imposta successivo a quello cui si riferiscono.

Rientrano in questa categoria, ad esempio, i buoni acquisto (buoni carburante, buoni spesa, pacco natalizio, ecc.), le auto aziendali, i fabbricati in uso al dipendente, le assicurazioni extra professionali e le concessioni di finanziamenti ai dipendenti. L'articolo 40 del D.L. n. 48/2023 include tra i fringe benefit concessi ai lavoratori con figli fiscalmente a carico anche "le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale". Questi beni e servizi, sono assoggettati a particolari regimi di imposizione fiscale, come stabilito dall'art. 51 del TUIR – Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

In particolare, la materia dei **fringe benefits** è regolata dai successivi commi 3 e 4 dell'art. 51 del TUIR. Il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti **non concorre a formare il reddito se complessivamente di importo non superiore** nel periodo d'imposta **a € 258,23**.

Tale limite, per effetto del citato art. 40 del Decreto Legge n.48 del 4 maggio 2023 (cd Decreto Lavoro) **è aumentato per il solo anno 2023 a € 3.000,00 esclusivamente per i dipendenti con figli a carico**.

DEFINIZIONE DI FIGLI FISCALMENTE A CARICO

L'elevazione della soglia di esenzione a € 3.000,00 si applica ai lavoratori dipendenti con figli, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi o affidati, definibili "fiscalmente a carico" ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del TUIR.

Per la verifica dei requisiti occorre valutare che per l'anno 2023, rientrano nella definizione di figli fiscalmente a carico i soggetti che non abbiano conseguito redditi superiori a:

- € 4.000,00 in caso di figli di età non superiore a ventiquattro anni;
- € 2.840,51 se di età maggiore ai 24 anni.

Al riguardo la Circolare dell'Agenzia delle Entrate precisa che, in base al principio dell'unitarietà del periodo d'imposta, la condizione di "figlio fiscalmente a carico" deve essere verificata con riferimento al 31 dicembre di ogni anno. Per il computo dei limiti reddituali del figlio occorre valutare il reddito al lordo degli oneri deducibili.

Inoltre, viene specificato che, qualora i genitori si accordino per attribuire l'intera detrazione per figli fiscalmente a carico a quello dei due che possiede il reddito complessivo di ammontare più elevato (ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. c), del TUIR), l'agevolazione dei 3.000,00 spetta a entrambi, in quanto il figlio soddisfa i requisiti richiesti dalla norma per entrambi i soggetti.

L'elevazione della soglia di esenzione è riconosciuta in misura intera a ogni genitore, titolare di reddito di lavoro dipendente e/o assimilato, anche in presenza di un unico figlio, purché lo stesso soddisfi i requisiti reddituali richiesti dalla norma.

Il comma 3 del medesimo articolo 40 subordina l'applicazione della misura agevolativa alla consegna al datore di lavoro di una dichiarazione con cui il lavoratore attesti la sussistenza dei requisiti, indicando il codice fiscale del figlio o dei figli considerabili fiscalmente a carico. **Nel caso in cui manchi la dichiarazione del lavoratore dipendente l'agevolazione non è applicabile.** La dichiarazione, per la quale non è prevista una forma specifica, può essere effettuata secondo modalità concordate fra datore di lavoro e lavoratore.



ATTENZIONE:

Un problema che potrebbe verificarsi prima della fine del periodo d'imposta è **il cambio dello status fiscale del figlio**: l'essere fiscalmente a carico, infatti, è una condizione che può essere verificata con certezza solo al termine del periodo d'imposta.

Ad esempio, un figlio studente liceale o universitario potrebbe iniziare a lavorare e, magari, da oggi a fine anno, percepire un reddito che lo porti a non risultare più fiscalmente a carico per il periodo di imposta 2023.

In questo caso, il lavoratore deve dichiarare il cambio di status al proprio datore di lavoro, il quale dovrà riconsiderare quanto erogato durante il periodo di imposta a titolo di fringe benefit, prendendo a riferimento la minore soglia di non imponibilità di 258,23 euro e non più quella di 3mila euro.

Se i limiti sopra descritti (€258,23 o €3.000,00) vengono superati, l'intero importo concorre a formare il reddito di lavoro dipendente. Precisiamo che tali importi non rappresentano una franchigia (sotto la soglia è tutto esente, sopra la soglia è tutto tassato (non solo l'eccedenza ma l'intero importo)).

BUONI BENZINA

Per tutto il corrente anno, per effetto dell'art. 1 comma 1 del DL 14 gennaio 2023 n. 5 (c.d. DL "Trasparenza"), **i buoni benzina erogati ai dipendenti non concorrono a formare il reddito di lavoratore dipendente nel limite di 200,00€.**

Una modifica al testo del D.L. n. 5/2023 prevede che la possibile erogazione del Bonus carburante pari a 200,00 per l'anno 2023 sia soggetta al pagamento dei contributi previdenziali (a carico del lavoratore del 9,19% e a carico azienda del 23,81%), a differenza di quanto previsto per l'anno precedente.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Per quanto riguarda lo specifico dei **finanziamenti agevolati ai dipendenti**, la lettera b) del comma 4 dell'art. 51 del TUIR dice: "in caso di concessione di prestiti si assume il 50 per cento della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di sconto vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi."

In sostanza il TUIR stabilisce che concorre alla somma da considerare nei fringe benefit la metà della differenza tra gli interessi calcolati con il tasso ufficiale di riferimento della BCE (ex tasso ufficiale di sconto) e quelli calcolati con il tasso agevolato dipendenti.

Inoltre, la normativa fiscale prevede che si faccia il confronto tra il **tasso BCE vigente al termine dell'anno (31 dicembre)** e quello pagato mese per mese. Si tratta di un meccanismo perverso perché viene applicato **retroattivamente** (eventuali rialzi decisi nella parte finale dell'anno, come accaduto nel 2022, vengono **estesi a tutto l'anno** fiscale di competenza).

NOTA BENE: FINANZIAMENTI COINTESTATI CON SOGGETTI NON DIPENDENTI

La circolare 44/E del 25 luglio 2023 dell'Agenzia delle Entrate, stabilisce che, ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del TUIR rientrano nella nozione di reddito di lavoro dipendente anche i beni ceduti e i servizi prestati al coniuge del lavoratore o ai familiari indicati nell'articolo 12 del TUIR, nonché i beni e i servizi per i quali venga attribuito il diritto di ottenerli da terzi. Trattasi, in particolare, del coniuge del dipendente nonché dei suoi figli e delle altre persone indicate nell'articolo 433 del codice civile, indipendentemente dalle condizioni di familiare fiscalmente a carico, di convivenza con il dipendente e di percezione di assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.



Diversamente, qualora il mutuo sia cointestato con un soggetto diverso da quelli espressamente indicati nel citato articolo 12 del TUIR, il calcolo deve esser effettuato sulla base della sola **“quota interessi”** imputabile al dipendente che ha sottoscritto il finanziamento.

ANALISI DELLA TASSAZIONE SUI FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Proviamo a capire nello specifico come quantificare l'ammontare del beneficio, e di conseguenza quanto impatta sulla soglia dei Fringe Benefit e sulla sua tassazione.

L'ammontare del beneficio, in definitiva, dipende in modo sensibile da tre fattori:

- il debito residuo in capo al dipendente
- il tasso agevolato applicato
- il tasso di riferimento BCE alla fine dell'anno.

Ipotizzando che un Dipendente Bancario dieci anni fa ha stipulato un mutuo di durata trentennale con un tasso fisso dello 2,30%. Il debito residuo al 1° gennaio 2023 ammonta a € 200.000 e le rate residue mensili da pagare sono 240.

Il reddito fiscale nella certificazione unica del dipendente nell'esempio è di € 40.000,00. Lo stesso ha percepito buoni spesa per euro 200,00 e un dono natalizio del valore di euro 30,00.

Se ipotizziamo che al 31/12/2023 il tasso BCE diventerà il 3,50% il dipendente si troverà la busta paga di dicembre 2023 più leggera di euro 697,39.

Interessi effettivamente pagati		4.516,34
Soglia limite interessi agevolati		6.911,15
Benefit		2.394,80
Fringe ben. tasso agevolato mutuo		1.197,40
Fringe ben. tasso agevolato c/c		
Buoni spesa		200,00
Buoni benzina		
Altri fringe benefit		30,00
Fringe Benefit complessivo		1.427,40
Importo soglia tassazione F.B.		258,23
Reddito annuo lordo		40.000,00
Da trattenere in busta paga per fringe benefit superiore al limite fiscalmente esente		
Contributi INPS		131,18
Irpef su fringe benefit		453,68
Addiz. reg. e comunale	2,43%	31,50
Minori detrazioni lavoro dipendente		112,54
	Totale	697,39



Mentre se ipotizziamo che al 31/12/2023 il tasso BCE aumenta fino 4,50% il dipendente si troverà la busta paga di dicembre più leggera di euro 1.189,89.

Interessi effettivamente pagati		4.516,34
Soglia limite interessi agevolati		8.927,21
Benefit		4.410,87
Fringe ben. tasso agevolato mutuo		2.205,43
Fringe ben. tasso agevolato c/c		
Buoni spesa		200,00
Buoni benzina		
Altri fringe benefit		30,00
Fringe Benefit complessivo		2.435,43
<i>Importo soglia tassazione F.B.</i>		258,23
Reddito annuo lordo fiscale		40.000,00
Da trattenere in busta paga per fringe benefit superiore al limite fiscalmente esente		
Contributi INPS		223,82
Irpef su fringe benefit		774,07
Addiz. reg. e comunale	2,43%	53,74
Minori detrazioni lavoro dipendente		192,01
	Totale	1.189,89
		
Sab Ascoli Piceno - Fermo		

Precisiamo che in caso di tasso variabile e di variazione del tasso del mutuo in corso d'anno la simulazione diventa indicativa e l'impatto reale lo si ottiene solamente inserendo a posteriori nella colonna "interessi effettivi pagati" l'importo degli interessi sostenuti mensilmente.

Nel caso di mutui a tasso fisso, invece, la simulazione resta sempre valida.

